Anno II. N. 95

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 20 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 aprile.

Il telegrafo si compiace di aumentare in noi le speranze nella pace. Tanto da Londra che da Pietroburgo, si annunciano disposizioni pacifiche. Tutte le Potenze, a quanto sembra, si mostrano conciliatrici, e la Germania spiega il massimo zelo nella sua opera di Potenza mediatrice. E, quasi tutte queste notizie non fossero state sufficienti ad empierci di giubilo il cuore, ecco quà un telegramma londinese, il quale riporta una notizia dell' *Echo*, secondo la quale gl' inviti pel Congresso stavano per partire! Dunque non Conferenza preliminare, ma addirittura il Congresso sarebbe il risultato degli ultimi maneggi della Diplomazia! Se non che un telegramma giunto più tardi, mentre conferma che la situazione è pacifica, esclude che le Potenze vogliano sedere in un Congresso senza prima averne concordato il programma; ed ecco di nuovo che si torna alla probabilità della Conferenza, e suggiungesi che sarà tenuta a Berlino.

Così che, sommate e pesate tutte le notizie di *oggi*, *siamo* all' identica condizione di jeri, cioè di *nulla sapere* che possa dirsi positivo e concreto *riguardo* al modo, con cui verrà sciolta radicalmente la quistione orientale.

E v' ha di peggio. Finora i politicanti assai poco tennero conto (nel discutere sulle probabilità prossime di una nuova guerra o del mantenimento della pace) della Turchia, e la Turchia sembra che tenda a ridestarsi dall' abbattimento, in cui l' ebbero prostrata le sconfitte, e a far udire anch' essa la sua voce. Gli ultimi telegrammi da Pietroburgo rimarcano come l' attitudine della Turchia desti qualche inquietudine alla Russia, che vede il Sultano indeciso tra lo starsene soggetto all' influenza superba del vincitore, e lo accettare le blandizie dell' Inghilterra che, nel caso d' una guerra anglo-russa, sa bene come la Turchia, anche semi-spenta, potrebbe esserle di qualche ajuto. Ma noi di codeste oscitanze della Turchia non vogliamo far parole soltanto per l' ipotesi d' un' altra guerra, bensì la notiamo eziandio per l' ipotesi che in un Congresso delle Potenze venga discusso il trattato di Santo Stefano. In questo Congresso la Turchia non si appagherà alla parte di vittima mansueta della Russia, bensì saprà giovarsi delle reciproche gelosie tra le Potenze per salvare il più che le sia possibile de' suoi antichi diritti sui dominii europei.

CRONACA ELETTORALE

Agli Elettori politici del Collegio di S. Daniele-Codroipo non abbiamo uopo di dire maggiori parole, dacchè uomini stimabilissimi, che appartengono al Collegio, hanno proposto un degno Candidato di Parte progressista nella persona dell'avv. **Giuseppe Solimbergo.**

Eglino comprendono già il dovere di addimostrarsi tenaci ne' propositi, ligii all' antico credo politico, conscii del presente bisogno che ha il paese di facilitare ai Ministri che lo governano, l'arduo cómpito loro assegnato dalla fiducia del Re e dal voto della nazionale Rappresentanza.

Se in tempi, ne' quali tutto arrideva alla Consorteria di Destra, il Collegio di S. Daniele-Codroipo resistette a promesse e a blandizie per tenere alta la bandiera dal Progresso, non è credibile che oggi, quando trattasi di cogliere i frutti delle lunghe lotte contro la Destra finalmente vinta, il Collegio di S. Daniele-Codroipo si lasci indurre a modificare il suo carattere politico.

Noi dobbiamo credere siffatto mutamento improbabile, anzi impossibile, malgrado i sottili artificj usati segretamente dai più fanatici nostri avversarii per distogliere gli Elettori dall' unico Candidato di Sinistra che venne presentato per l'elezione del 22 aprile, contro il quale, però, non seppero pronunciare in pubblico nemmeno una parola men che di stima pel suo ingegno, per la sua operosità, pel suo patriotismo. Quindi nemmanco noi nulla diremo a screditare il Candidato di Destra, poichè la lotta del prossimo lunedì sarà pegli Elettori unicamente lotta di Partito, lotta di principj, non già gara di cittadini a puntello di questo o quello ambizioso.

Noi oggi, all' ultima ora, lasciamo agli avversarii libero il campo per diffondere manifesti, proclami e apologie del loro Partito; noi, perchè abbiamo fede nel retto senso degli Elettori di S. Daniele-Codroipo, li preghiamo di una cosa sola, ed è di **non ismentire sè stessi.**

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 aprile contiene: 1. Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione dei Telegrafi. 2. Un' ordinanza di Santità marittima che vieta l' importazione di stracci, abiti vecchi, biancherie non lavate dai porti del Mar Nero e del Mar d' Azoff. 3. Una tabella graduale del Ministero delle finanze, dove sono elencati i candidati ai posti di aiuto agente delle Imposte dirette e del Catasto, che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 4 e 6 febbraio.

— La stessa *Gazzetta* pubblica un avviso annunciando che la Porta ha proibito l' esportazione dei cereali dal Sangiaccato di Gallipoli, premiandone invece l' importazione.

— Dopo Pasqua si attendono due pellegrinaggi: uno della Germania, capitanato dal barone Lae, l' altro dalla Spagna composto esclusivamente di carlisti.

— Il rifiuto opposto da Tenerelli ad accettare il segretario dell' istruzione pubblica, spiegarsi nel senso che i Siciliani non acconsentono ad accettare una parte secondaria nel presente gabinetto.

— Si crede in Vaticano che il governo abbia intenzione di riconoscere officialmente il nuovo papa. Le setta gesuitica fa ogni suo sforzo per deciderlo ad abbandonare Roma. Al tal proposito si convocano i cardinali per udire il loro parere.— Così un corrispondente da Roma alla *Ragione*.

— Le sottocommissioni del Bilancio si costituirono definitivamente nominando i loro relatori nel modo seguente: Per gli interni l' onor. Giuseppe Mussi, per gli esteri Miceli, per l' istruzione pubblica Bacelli, per i lavori pubblici Alvisi, per la grazia e giustizia Melchiorre, per la guerra Gandolfi, per la marina d' Amico, per le finanze Incagnoli, per il tesoro Nervo.

— Si legge nel *Pungolo* di Napoli: Dietro proposta di Mancini s' era accordata anni addietro la pensione di lire 1000 ai superstiti della gloriosa spedizione dei Mille; ma a quei tempi nei quali dispotizzava la consorteria, il Senato volle mettervi lo zampino e di botto radiò dal compenso gli impiegati dello Stato, come se il servire lo Stato fosse un demerito. Era l'espressione della gretteria più meschina, dell' antipatia più spiccata, dell' ingiustizia più palese contro il garibaldinismo. Poi era una sciocchezza, perchè si toglieva il premio a parecchi dei più intelligenti, dei più operosi, dei più affezionati alle istituzioni dello Stato. Nicotera volle rimediare a questa enormità; ma avendo presentato il pogetto nei primi momenti, quando spiravano ancora le aure della consorteria, qualche Ufficio non lo accolse con molto favore, sicchè si era stabilito di presentarlo a Camera nuova. Ma le grandi questioni che vennero dietro fecero dimenticare la cosa, che ora torna a galla per benemerita iniziativa degli onorevoli Cairoli e Zanardelli, i quali non possone tollerare più a lungo la posizione anormale fatta a parecchi dei superstiti fra i Mille. Del resto si tratta di una somma meschinissima, avendo la morte assottigliata d' assai la schiera valorosa, e riducendosi a pochi i superstiti impiegati. Noi ci associamo con entusiasmo a quanto scrive il *Pungolo* napoletano.

— Secondo taluni giornali officiosi l'on. Cairoli, che, durante le vacanze, si recherebbe alcuni giorni a Gropello, presenterebbe alla Camera il 1. maggio prossimo: La riforma elettorale, senza lo scrutinio di lista, e accordando il diritto di voto a tutti coloro che hanno percorsa la 3. elementare; il progetto d' esercizio provvisorio governativo dell' Alta Italia; la Legge per il segreto telegrafico; quella per i *Mille*.

— Leggesi nell' *Avvenire*: L' on. Corte sarà a Palermo ai primi dei mese venturo e prenderà possesso della sua carica. — La sua scelta a quella Prefettura è una nuova prova della intenzione del governo di applicare la legge, e solamente la legge, per restituire la sicurezza pubblica nelle provincie travagliate dal malandrinaggio — L' on. Corte che accoppia alle cognizioni ed al valore militare la scienza e la prudenza dell' uomo politico, rappresenterà fuori del parlamento, come ha sempre rappresentato in esso, il più assoluto rispetto delle libertà che sono garantite dalla legge agli individui ed ai corpi morali e rappresentativi, e nello stesso tempo saprà mettere in opera quell'energia e quella forza di volontà che, fecondate dal suo ingegno preclaro e dai suoi studi, gli procurarono una così chiara fama come soldato e come cittadino.

Notizie estere

Gli amici di Gambetta affermano che attraversando l' Italia ed il Tirolo è arrivato a Vienna, ed aggiungono che il viaggio fu intrapreso solamente per motivi di salute.

— Un telegramma del *Moniteur Universel* annunzia: Curtopassi è ritornato a Vienna da Roma e vi avrebbe portato istruzioni definitive circa l'accordo fra Inghilterra, Austria ed Italia per un'azione comune.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 18 aprile.

Il sig. Romano veterinario in Gemona, giovane di molta coltura nella sua arte e che si fece rimarcare in varj congressi per facilità e potenza d'eloquio, pubblicava in tempo non remoto alcune sagaci riflessioni sulla necessità di portare per turno le esposizioni bovine nei varj centri della provincia.

Esso sosteneva questa proposta con robuste argomentazioni, ed è nel visitare una famosa fiera annuale che si tiene in Carnia che gli venne al pensiero la necessità di spargere nelle varie zone della provincia i beneficj materiali cioè i premj in denaro, ed i beneficj morali, cioè lo scambio delle idee, lo spirito di emulazione ecc. che stanno annessi alla solita periodica esposizione provinciale. Egli è appunto che in siffatta guisa si procede per le esposizioni ippiche, e nel medesimo modo dovrebbesi agire per le mostre bovine.

Ed aprendo una parentesi dobbiamo rimarcare non senza sorprenderci come la piccola, ma leggiadra città di San Vito al Tagliamento, a differenza

delle sue città consorelle, non abbia mai ospitato la mostra ippica; i suoi dintorni noti per un eccezionale progresso agricolo, se non si prestano per il grande allevamento, sono però assai adatti per la produzione sparpagliata e suddivisa. Speriamo che la prossima esposizione abbia a rinvenire geniale collocamento in quella terra; non si tratta di politica, e quindi feudali e clericali possono indire una tregua di alcuni giorni a maggior vantaggio della produzione equina.

Niuno può affermare, senza offendere la verità, che le esposizioni bovine fino ad ora tenute in Udine non sieno riescite splendide per quantità di bei soggetti esposti; ma niuno d'altronde potrebbe osservare, senza cader in errore, che le altre zone della provincia a quelle esposizioni non erano rappresentate e che il paese posto alla destra del Tagliamento e la Carnia non producono animalie *relativamente* pari in merito a quelle che si allevano nei pressi della Città capo-provincia.

Ora se si considera che niun proprietario si vuol esporre ai rischj ed alle spese che sono inerenti ed inevitabili nei lunghi viaggi per gli animali di pregio; se si considera che il Consiglio provinciale nello stanziare le somme dei premj aveva in mente di recare utilità alla provincia intiera e non al solo distretto di Udine, scaturirà da queste due abbinate proposizioni che la mostra bovina annuale, per ragion di equità e nello inerèsse bene inteso della produzione bovina provinciale dovrebbe trasferirsi nei varj centri di allevamento.

E noi crediamo per ragioni che esporremo in altro articolo, come sarebbe conveniente che la Carnia fosse prescelta per la prossima esposizione.

Ora nostro malgrado dobbiamo rivolgere la parola ai soliti corrispondenti del *Giornale di Udine* e del *Sior Tonin*. Non siamo mai riesciti ad azzeccarne una di giusta con que' Messeri; abbiamo stemperato il nostro stile in miele dolcissimo onde aver la ventura di esser trovati amabili, abbiamo fatto sforzi sovrumani per condire di sale attico qualche barzeletta e metterli di buon umore, ma tutto invano; essi non ci vogliono perdonare alcune frasi veridiche per mera accidentalità ci scivolarono fuor dalle labbra a loro carico, e ci addentarono rabbiosamente anche negli ultimi numeri di questi due periodici gemelli. Ma noi che non abbiamo l'animo conturbato da privata stizza, continueremo colla solita nostra calma gioviale ad usare della polemica a beneficio pubblico.

E prendendo le mosse da una censura che ci si fa nel *Giornale di Udine*, cade in taglio il rimarco che anche ultimamente slacciammo i cordoni della borsa onde migliorare le condizioni didatiche dello Asilo infantile che abbiamo trovate pessime; abbiamo forniti i mezzi a quella maestra per poter visitare altri consimili Istituti onde istruirsi dei metodi presso quelli usati ed applicarli nell'educandato affidato alle sue cure, le abbiamo regalato qualche libro assai autorevole in argomento all'educazione dei bambini. Nelle visite che femmo al nostro Asilo in compagnia di qualche amico, abbiamo con gran dispiacere riscontrato che l'aria mefitica dell'ambiente era decisamente irrespirabile, che i bambini erano sudici e tristi, che non erano istruiti in alcuna di quelle rudimentali nozioni di nomenclatura e d'altro genere che sono ovunque impartite, che la educazione e l'obbedienza venivano inculcate con modi aspri corroborati dalla vista minacciosa di una bacchetta brandita dalla virago che funge da inserviente, che la maestra è piena di buona volontà e vuota di cognizioni, che il visitatore invece di sentirsi esilarato, ciò che succede a tutti indistintamente allo spettacolo di una frotta di vispi fanciulli che giuocano e saltellano istruendosi ed educandosi, è dolorosamente colpito nello scorgere dei bimbi dallo sguardo ottuso, dal contegno indeciso e timoroso, dalla tristezza che domina tutta la scena. Nè valgono a migliorare questo deplorevole stato di cose due ritratti, quello della Madonna e quello del Re, che stan appesi alle pareti, testimoni di quanto non vorrebbero vedere, in luogo dei soliti quadri murali che facilitano sommamenta la istruzione dei bambini.

Aggiungasi anco che nello scorso anno un bambino ebbe rotta una gamba senza che per lunghe ore alcuno se ne sia accorto. E vi ha dippiù, che la resa dei conti è in grande arretrato. Sollecitiamo la Commissione che ha per compito di riformare quell'Istituto a farsi viva; trattasi di cosa importante perchè il Comune ha impegnato in quella istituzione la somma cospicua di ottomila lire circa perchè i socj passati e presenti la sorressero e sorreggono nell'intento che adempia al suo scopo. Fatalmente il Direttore non conosce che di cappello i sistemi educativi oggi in voga, ed il popolo quando lo vede passare fa un banale, ma eloquente bisticcio delle parole *Asilo infantile. Vox populi vox Dei*; e passeremo innanzi, riservandoci di toccare in un prossimo articolo, se non fosse che per sfiorarli, gli altri argomenti ultimamente cennati dal mite Cavaliere che onorevolmente combatte dietro i bastioni del Giornale moderato udinese.

Il sior Tonin narra che nelle bettole e nei caffè si grida furiosamente contro le tasse, ma noi preghiamo quel corrispondente a dirci quando e dove non si meni rumore contro ogni genere di imposte; balzelli graditi non per anco se ne potè rinvenire, nè la scienza economica riescirà mai ad escogitarne. Ciò su cui è d'uopo che il pubblico amministratore porti i suoi riflessi è sulla giustezza dei reclami, ma non deve curarsi delle grida sconsiderate. Spieghiamoci con un esempio. C'è un vecchio non venerando che mena molto rumore perchè fu tassato col più alto grado del fuocatico, cioè di lire 50; costui introita lire quindicimila circa in stipendj annuali, possiede più di trentamila lire in azioni industriali, fruisce di molti incerti che sono certissimi; ora mi dica il corrispondente del Sior Tonin, la cui penna d'oca è temprata dal sud.° vecchio, non venerando, che i suoi lagni hanno un benchè minimo fondo di ragione; doveva questo Consiglio comunale permettere che si protraesse più a lungo lo scandalo di un ricco simile a quello, colla tassa di lire 15, mentre i suoi operai poveri erano gravati di lire 2? La era una sproporzione che offendeva il senso morale, e non dipese da noi se dessa tuttora in parte esiste, perchè non ci venne concesso di elevare il limite massimo a lire cento ed abbassare il minimo di cent. 50, com'era nostro desiderio.

Ma il Sior Tonin ci dà, senza valerlo, una spiegazione: si tratta, esso dice, di ommettere nelle prossime schede amministrative un nome che incomoda. E su ciò siamo con esso d'accordo; quei rumori sono mene elettorali.

Ora per non abusare della cortesia del Direttore della *Patria* smettiamo, usando della formula con cui un noto professore di storia naturale patavino terminava costantemente le sue lezioni cioè: *domani parleremo della pecora.*

La pecora nel nostro caso è lo scrittore di anonime, corrispondente del sior Tonin, il quale con una fiera dichiarazione inserita nel *Tagliamento* dello scorso sabbato aveva terrorizzato il paese intiero, nonchè il povero corrispondente della *Patria*. — *A fulgore et tempestate et a domino Fabrio libera nos Domine!!*

Cividale 18 aprile.

Ieri sera il nostro Consiglio Comunale ha approvato il *gravame* preparato dalla Giunta per ottenere che la Deputazione Provinciale conceda la vendita dell'oramai celebre monastero delle Orsoline alle Orsoline medesime, od a chi per esse. Già sapete che la Deputazione Provinciale aveva preso in argomento una deliberazione sospensiva, avuto riguardo ad un complesso di gravissimi motivi d'ordine economico e morale, motivi egregiamente toccati dal Deputato relatore avv. Paolo Billia nella sua relazione. I quali motivi non essendo in facoltà della nostra Giunta comunale di eliminare, nemmeno con un tratto della classica penna del suo avvocato consultore, ne seguirà che i nostri provvidi reggitori dovranno rassegnarsi a lasciare in quel locale le scuole comunali, invece che perpetuarvi il convento, come essi piamente vagheggiavano nell'interesse spirituale dei loro amministrati.

È superfluo vi dica che il *gravame* della Giunta, del quale non conosco ma immagino il tenore, venne approvato ad unanimità. A onor del vero, nessuna assemblea meglio *disciplinata* di questo nostro Consiglio comunale. Ogni e qualunque deliberazione, importante o no, si prende sempre alla unanimità. State a sentire in qual maniera si muove questo mirabile, eppur tanto semplice, congegno.... costituzionale. In ogni questione un po' grossa il Consiglio *si rimette* nella Giunta, la Giunta *si rimette* nel Sindaco, ed il Sindaco *si rimette* nelle braccia dell'avvocato consultore, e decreta! Discussioni? opposizioni? minoranze? controllerie? Che che che! Date di frego a tutti questi incomodi garbugli, e vedrete proceder liscio e rapido il *disbrigo* degli affari. Così la pensa anche il Segretario, e i nostri *patres* l'hanno capita da un pezzo e da un pezzo messa in pratica. E viva la loro faccia! Già « siamo tutti una sola famiglia », come si canta nell'*Ernani*.

Qui, smessa l'ironia, verrebbe a proposito qualche cosa come un *Videbis fili mi quam*..... ma io non mi azzardo di mandare alle stampe del latino senza aver prima ottenuto l'*imprimatur* del nostro Sopraintendente scolastico — col quale vi saluto.

?

CRONACA DI CITTÀ

Per le Feste di Pasqua rimanendo chiusa la tipografia, il nostro più prossimo numero uscirà martedì.

Consiglio Comunale. Deliberazioni prese nella seduta del 19 corr.

È stato fatto luogo alla proposta di pagare la canalizzazione del gas e di candelabri applicati sul lato di levante del piazzale suburbano di Aquileja.

Sono state approvate le maggiori spesi occorse nell'acquedotto di Lazzacco e S. Gottardo.

È stata approvata la proposta di costruire uno spanditojo pubblico presso i Teatri e di sopprimere gli esistenti nelle vicinanze.

È stato sospeso di deliberare sul ponte sulla Roggia in Godia, ed invitata la Giunta a ripresentare il progetto relativo insieme a quello di riatto della strada interna di quel villaggio. È stata pure invitata la Giunta a studiare i progetti di ricostruzione del ponte sulla Roggia al termine della via della Posta, e così dell'altro in via dei Gorghi presso l'Ospitale.

È stata approvata la proposta di alienare i fondi di proprietà Comunale, che trovansi a distanza superiore di 500 metri dalla attual cinta daziaria, ed in pari tempo fu officiata la Giunta a studiar la proposta della compilazione di un piano regolatore e di ampliamento della Città.

È stata sospesa ogni deliberazione intorno al sussidio annuo alla Metropolitana allo scopo che siano studiate le relazioni e i documenti per norma dei signori Consiglieri.

È stata autorizzata la Giunta a trattare coll'impresa del Gaz per transigere la lite sulla ristituzione del dazio pagato pel carbon fossile.

È stato approvato il progetto dei lavori di miglioramento igienico della Caserma S. Agostino, ed autorizzata la pronta loro esecuzione.

È stata approvata la proposta di concedere alla Società Operaja l'uso gratuito del vecchio Ginnasio, meno il locale ove era l'oratorio, per residenza delle scuole ed uffici.

Municipio di Udine. Manifesto. In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarj;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali, ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri liquidatori, farmacisti e veterani legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci, nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capiluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire cento se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcune delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafi non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione risguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione, saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 18 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco
C. Tonutti.

Disgrazia. Il 15 andante, mentre il contadino M. G. di Carlino stava pescando nei scolatoj delle risaje del luogo, venne colto da male epilettico, cui andava soggetto, e cadendo in uno dei detti scolatoj, mancandogli pronto soccorso, vi moriva annegato.

Furti. Durante la notte del 10 andante in Spilimbergo ignoti ladri s'introdussero per una finestra, di cui scassinarono le imposte, nella casa di certo M. G. ed involarono una quantità di commestibili ed alcuni indumenti per un valore complessivo di L. 166.

— In Cividale la notte del 17 corrente, malfattori finora sconosciuti penetrarono nella Sagrestia della Chiesa della B. V. della Salette, rompendo il tetto della medesima, e rubarono alcuni arredi sacri d'argento. Indi mediante scalpello aprirono la porta che mette alla Chiesa ed involarono i denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine.

Ferimento. L'11 andante in Resia (Moggio) i contadini C. A. e D. L. vennero tra loro a contesa per questioni d'interessi, ed il primo esplose un colpo di fucile contro l'altro causandogli una ferita alla coscia destra con pericolo di vita.

Tentato furto. Sconosciuti malfattori, il 15 andante in Artegna, s'introdussero in casa di certo V. G. sforzandone la porta, all'evidente scopo di rubarvi, ma dovettero poi fuggire precipitosamente in seguito all'allarme dato da uno di famiglia che erasene accorto.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 1\|2 precise i nostri Filodrammatici daranno la commedia nuovissima per Udine in 4 atti intitolata *La vita indipendente* di Fournier ed Alfons.

Prezzi d'ingresso alla Platea e Loggia c. 60, pei signori sottoufficiali e fanciulli c. 30, al Loggione c. 30. Una sedia riservata c. 25, un palco l. 2.50.

Concerti. Domani a sera (21) e la sera 22 dalle 8 e mezza alle 11, vi sarà alla Birraria Cecchini, Via Gorghi, concerto istrumentale, sostenuto da dieci professori della Banda del 72° Reggimento.

Il *Restaurant* sarà fornito di scelte cibarie fredde e di ottimi vini e birra.

Ingresso cent. 15.

Programma musicale pella sera di Domenica 21 and. alla **Sala Cecchini** alle ore 9 pom.

Parte prima

1.	Marcia	Farback
2.	Mazurka « L'auguro pel 1851 »	Mazzaurec
3.	Sinfonia « Il finto Stanislao »	Verdi
4.	Valtzer « Rimembranze di Berlino »	Labitzi
5.	Concerto « Sulla Sonnambula »	Bellini

Parte seconda

6.	Marcia « Marco Visconti »	Petrella
7.	Mazurka « La Graziosa »	Mazzaurec
8.	Terzetto « T. Foscari »	Verdi
9.	Valtzer « Perla »	Labitzi
10.	Galopp « Kyde Park »	Labitzi

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (21) dalla Banda del 72° Reggimento di Fanteria, dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., in Piazza dei Grani.

1.	Marcia	Brizzi
2.	Mazurka « Fantasia artistica »	Risi
3.	Sinfonia « Zampa »	Herold
4.	Valzer « Gli Anemoni alpestri »	Strauss
5.	Finale 1° « L'Ebrea »	Halevy
6.	Polka « Amedistina »	Grandi

Ultimo corriere

È atteso in Roma Arizi pascià, ambasciatore turco a Parigi, il quale si reca a complimentare il re in nome del sultano.

— Il papa non sta molto bene di salute. L'assiduo lavoro e la febbrile attività spiegata nei primi tempi del Pontificato, hanno non poco pregiudicato la sua salute, tanto che anche i lavori per le feste pasquali nella Cappella Sistina furono sospesi, non essendo certi che il papa possa celebrare.

TELEGRAMMI

Berlino, 18. L'anticonferenza si riunirà martedì prossimo — se l'Inghilterra vi aderirà. La Russia vi ha già aderito.

Costantinopoli, 18. Il nuovo ministro presidente Sadik pascià vuol serbare la neutralità turca nelle contese fra la Russia e l'Inghilterra.

Vienna, 19. Le tendenze pacifiche sono rinforzate. Assicurasi che l'anticonferenza si raccoglierà il giorno 23 aprile per modificare i trattati del 1856 e del 1871 e porli d'accordo con l'istrumento di Santo Stefano. La Russia è costretta ad impiegare buona parte delle sue truppe nell'interno per fermare il fermento delle popolazioni. Essa si mostra quindi arrendevole. Sperasi che anche l'Inghilterra acconsentirà ad un compromesso. Le azioni del Lloyd sono in rialzo. Sperasi un dividendo di 35 fiorini.

Pest, 19. Il Governo ha permesso il congresso degli operai non elettori.

Londra, 19. Il Governo ha proibita l'esportazione di torpedini. Salisbury divide le idee contenute nella nota di Andrassy circa il Congresso che deve regolare il diritto internazionale europeo.

Pietroburgo, 19. In seguito alle ultime dimostrazioni, il governo prende da pertutto straordinarie misure di rigore contro gli studenti. Le truppe dell'Armenia vengono spedite al Danubio.

Costantinopoli, 19. Destò estrema sensazione il cambiamento avvenuto nel gabinetto a causa dello sgombero di Batum e di Varna reclamato dai russi.

Il primo ministro Sadik è partigiano della neutralità. Venne sospesa la spedizione di truppe contro gl'insorti per consiglio di Layard.

Londra, 19. Il *Times* ha da Pietroburgo: La situazione è pacifica. Credesi che la mediazione tedesca riuscirà. Il Congresso si riunirà, preceduto da una Conferenza, a Berlino. Credesi che la Germania inviterà le Potenze a partecipare al Congresso per esaminare come i trattati del 1856 e del 1871 possano modificarsi in seguito agli ultimi avvenimenti. Sperasi che questa formula si accetterà a Londra ed a Pietroburgo. La Russia non permetterà che le Potenze lacerino il trattato di Santo Stefano, ma nello stesso tempo non permetterà che alcuna clausola impedisca uno scioglimento soddisfacente. Il *Times* crede in massima che con questo suggerimento Bismarck possa sciogliere le difficoltà. Il *Times* ha da Costantinopoli, che i Turchi dichiaransi pronti a sgombrare Sciumla, Varna e Batum, se i russi ritiransi dalle vicinanze di Costantinopoli. I russi offrono soltanto di sgombrare Erzerum. La questione cagiona tensione. I Russi considerano la caduta di Vefik come un trionfo. Layard telegrafò che non aveva un significato pacifico.

Atene, 19. Avvenne una sospensione d'armi in Tessaglia fra Greci e Turchi, mercè i buoni ufficii dell'Inghilterra. Fu proclamata a Volo l'amnistia.

Calcutta, 18. Il generale Ross, nominato comandante della spedizione, recasi a Malta; eg comanderà specialmente la prima brigata, Marpherson comanderà la seconda, Wathon la cavalleria, e Prendergast i zappatori.

Costantinopoli, 18. Un decreto imperiale annunzia i cambiamenti ministeriali e raccomanda che si eseguiscano le riforme. Sadick fu nomina primo ministro col portafoglio dei lavori pubblicto Jazet ministro della guerra. Ibrahim della marinai. Savfet resta agli esteri.

Bukarest, 18. (*Seduta della Camera*) Il ministro degli affari esteri dichiarò alla Camera che il Governo protestò contro l'occupazione russa, ed incaricò Catargi, agente a Parigi, di comunicare questo fatto al Governo inglese.

ULTIMI.

Parigi, 19. La questione della Conferenza è subordinata alle trattative intavolate pel ritiro simultaneo dei Russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mare di Marmora. Assicurasi come l'Inghilterra abbia dichiarato che richiamarà la flotta solo quando i Russi si ritirassero in Adrianopoli.

Un articolo del *Débats*, mostra ciò che valgano i dispacci ottimisti, e dice che la Russia, l'Austria e la Germania lavorano unicamente per isolare l'Inghilterra. Ma se ottiensi questo risultato, non otterrassi la pace e l'Inghilterra non indietreggierà.

Roma, 19. Il *Diritto* ha telegrammi particolari da Berlino, che assicurano che l'opera della Germania si presso la Russia che presso l'Inghilterra, ottenne già non poco lievi risultanti. La Conferenza si riunirebbe appena stabilite definitivamente le basi d'accordo fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

Telegrammi particolari

Roma, 19. Stassera in Consiglio di ministri discutesi la questione ferroviaria, Deciderassi delle costruzioni, del metodo dell'inchiesta dell'esercizio.

Il Papa è deciso per motivi di salute a passare l'estate in villeggiatura.

Ritenete erronee le voci di ritardo nella presentazione della legge elettorale; la medesima verrà presentata prima delle vacanze, e sarà informata a principii radicali.

Bukarest, 19. I treni arrivano carichi di cannoni e munizioni destinati alla Bulgaria.

Berlino, 19. La notizia dell'accettazione della Conferenza preliminare è prematura, benchè le probabilità sieno aumentate. Trattasi di discutere la questione preliminare, cioè di stabilire l'accordo per lo sgombero della flotta inglese dal Mare di Marmora, e che i Russi dai dintorni di Costantinopoli ritirinsi di là della linea di demarcazione.

Costantinopoli, 19. Alì-pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, e Muni-effendi fu nominato ministro dell'istruzione, Mahmad-pascià della giustizia, Ohaùnes Tchameto del commercio, Zùhdeiffeudi ministro della contribuzione, Sardif-effendi ministro della lista civile.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 18 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.70	a L. —.—
Granoturco	»	» 18.—	» 18.80
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 10.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

All'On. Commissione Municipale
per la Scuola dei strumenti d'arco
in Udine.

Desideroso di chiarire, almeno in parte, la mia assenza, non giustamente interpretata, all'esame di strumento d'arco che ebbe luogo il 14 corrente aprile, mi faccio a chiarirne i motivi.

In primis — dirò che è una cosa fuori di regola il far suonare ad un allievo che ebbe ben *tre anni* di scuola dal valente maestro Luigi Casioli e due dal maestro Verza, un *duetto* per violino, tanto facile e semplice che uno che ha avuto un solo anno di scuola può con facilità suonarlo; per cui restai molto, ma *molto* meravigliato come il sig. Verza abbia avuto la poca delicatezza di presentarmi dinanzi alla sullodata Commissione a dare il saggio del mio sapere con un *duetto*...... (ripeto) ma che dico mai! con una lezione qualunque.

E tutto ciò perchè? (sentite strana idea) per far vedere che i suoi allievi (notate che parlo del sig. Verza) hanno imparato come quelli che ebbero tre anni di scuola del Maestro Casioli, e per giunta anche i due suoi. Ciò dico esser cosa fuori di regola e cosa scipita, e della quale va fatto carico al *degno maestro Verza*. Dirò poi che in quel tempo che mi fece perdere studiando quel *faticoso!!! duetto*, poteva farmi provare anche qualche cosa di meglio, come fece con certuni che principiarono sotto la sua direzione.

Io non mi credo tanto incapace come al signor Verza è piaciuto mostrarmi, e ciò lo dico a piena voce e senza boria alcuna di volermi vantare, ma perchè è cosa giusta.

All' esame non sono comparso appunto per questo motivo che mi avrebbe fatto arrossire in presenza dell' on. Commissione, come pure il mio decoro di allievo me lo ha impedito.

Queste sono cose che si permettono solamente ad un maestro quale è il Verza, e che adopra ogni mezzo per *detronizzare*, o per meglio dire *degradare* il merito istruttivo del Maestro Luigi Casioli (che fu anche suo istruttore) e che seppe meritarsi giusta lode non solo da noi, ma da quanti hanno avuto occasione di sperimentare il suo modo nell' istruire.

Mi pare con ciò di avere spiegato il motivo della mia mancanza agli esami.

In finis — seppi e da fonte sicura, che il M. Verza inveiva sul mio conto con queste parole: *è meglio lavarsi le mani di quella qualità di gente.* il bel detto!!! ma di queste parole io faccio calcolo come di cosa insulsa, e per la quale non mi curo punto di rendere il resto del..... carlino.

Tutto ciò che ho detto, lo ho detto a mia discolpa.

Colmegna Virginio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 aprile

Rend. italiana	79.02.1[2	Az. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	22.14.—	Fer. M. (con.)	343.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	243.—
Francia a vista	111.05	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	653.—
Az. Tab. (num.)	845.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 aprile

Inglese	95.1[16	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	71.—	Turco	8.3[16

VIENNA 18 aprile

Mobigliare	213.80	Argento	—.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	48.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.70
Austriache	247 50	Ren. aust.	65.15
Banca nazionale	795.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d' oro	9.74.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 aprile

3 0[0 Francese	72.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109.90	» Romane	250.—
Rend. ital.	71.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.1[16
» Romane	67.50		

BERLINO 18 aprile

Austriacne	413.—	Mobiliare	356.—
Lombarde	115.—	Rend. ital.	71.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.70 Argento 106.35 Nap. 9.73.1[2

BORSA DI MILANO 19 aprile

Rendita italiana 79.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.12 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 aprile

Rendita pronta 76.75 per fine corr. 76.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.16	a 22.17
Bancanote austriache	» 228.—	» 228.25
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.4	754.3	755.0
Umidità relativa	46	33	58
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	E
Vento (vel. c.	0	4	1
Termometro cent.°	17.5	21.4	14.4

Temperatura (massima 23.2
Temperatura (minima 9.8
Temperatura minima all'aperto —.7.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna